

ABANO TERME EUGANEE

Dal congresso distrettuale ai service, un anno ricco di iniziative

Il Lions club Abano Terme Euganee si è riunito a fine giugno al Castello del Catajo per la serata conclusiva dell'anno sociale 2008 - 2009. Il presidente Lorenzo Viscidi, prima del passaggio delle consegne al successore eletto, Antonio Franciosi, ha ricordato le principali attività che hanno visto il club protagonista durante questo anno. Oltre ai consueti meeting con scadenza quindicinale, ai quali hanno partecipato importanti personalità del mondo accademico e artistico del nostro territorio triveneto, e rispettando i service che da anni fanno parte della storia del club a favore dei Leo, della Pro Senectute e proseguendo un service di collaborazione con i comuni del territorio termale, il club si è particolarmente impegnato in due attività che hanno visto tutto il consiglio direttivo ed i soci uniti per consentirne la felice riuscita. Un concerto, organizzato a favore del Cuamm (Medici con l'Africa), del gruppo Vocalica, celebra formazione nota per la capacità di eseguire brani a cappella nei quali non solo le parti vocali, ma anche quelle strumentali, dalle percussioni ai fiati ed archi, vengono eseguite con l'ausilio delle sole voci.

Il concerto, che si è svolto all'auditorium Modigliani di Padova, ha avuto la partecipazione di più di quattrocento persone, che oltre ad ascoltare ed applaudire i Vocalica hanno potuto vedere un video nel quale veniva mostrata la riapertura di un ospedale in un vasto territorio dell'Africa, nel quale la popolazione non aveva più



Il presidente Lorenzo Viscidi, sul podio, esprime la sua soddisfazione per aver organizzato il XIII congresso di chiusura

una adeguata assistenza sanitaria. A questo è seguito un intervento di Don Dante Carrara, direttore del Cuamm - Medici con l'Africa -, nel quale è stata brevemente riassunta l'importante attività che il Cuamm svolge in tutto il continente africano per alleviare le difficoltà di popolazioni spesso prive di adeguate condizioni igieniche e sanitarie.

In questo anno sociale, avendo il club un proprio socio, Sandro Castellana, quale governatore del distretto, è parso bello, come già avvenuto in passato per altri governatori espressione del sodalizio Abano Terme Euganee, che fosse il club di appartenenza ad organizzare il congresso distrettuale di chiusura. L'evento, con il patrocinio della provincia di Padova e di tutti i comuni del territorio termale e con il contributo di Antonveneta, Banca dei Colli Euganei e Centro Porsche Padova, si è svolto al centro congressi di Abano con la partecipazione di circa 200 delegati delle quattro province del distretto.

Tutto il club si è prodigato,

coordinato dal presidente del comitato organizzatore, Antonio Lovisetto, per organizzare al meglio questa importante manifestazione e per rendere omaggio al socio e amico governatore Sandro Castellana. In questo 2009 il club ha avuto anche due lutti: a gennaio ci ha lasciato Fernando Santinello e recentemente Giorgio Grosoli. Tutti quelli che li hanno conosciuti sanno come, con caratteri e personalità diverse, entrambi ci abbiano donato signorilità, nobiltà d'animo amicizia e anche capacità e impegno nelle attività del nostro sodalizio. Da noi amici vada a loro il saluto affettuoso, il ricordo perenne e la speranza di un nuovo incontro.

Lorenzo Viscidi

CAMPOSAMPIERO

La campagna su "I giovani e l'alcool"

Si è conclusa con un'affollata serata al Tezzon e la proclamazione dei vincitori la campagna voluta dal nostro club sul tema 'I giovani e l'alcool'. L'iniziativa ha visto la partecipazione dell'istituto professionale 'Carlo Rosselli' di



Castelfranco ed ha interessato 80 studenti di due quinte ed una quarta classe. Sotto la direzione di due insegnanti, Maria Vecchiato e Mary Pavin (Lions, vicepresidente del Camposampiero), i ragazzi sono stati invitati a realizzare una campagna pubblicitaria sul tema dell'alcolismo nell'adolescenza, lasciando libera scelta sul mezzo da impiegare. Fra un manifesto, un video, un adesivo o altre forme di comunicazione, è stata scelta la realizzazione di un manifesto per motivi di impatto emotivo, di immediatezza dell'informazione e l'esiguità del costo. Scelto il mezzo i ragazzi hanno studiato il fenomeno attraverso indagini appositamente prescelte per individuare il target al quale indirizzare il messaggio, volendo mirare alla prevenzione e non alla cura delle conseguenze sulla salute. Sempre gli studenti hanno ideato e distribuito 230 questionari fra ragazzi dagli 11 ai 13 anni d'età presso centri sociali e punti di ritrovo parrocchiali. Il lavoro davvero encomiabile ha portato a stabilire alcuni aspetti sociali della diffusione dell'alcool fra le giovani generazioni, scoprendo che le motivazioni vanno ricondotte soprattutto alla 'presenza usuale' del vino sulla tavola di ogni giorno, alla cultura degli adulti all'utilizzo del vino come elemento determinante nel festeggiare fatti e avvenimenti significativi e infine come primo vero coadiuvante nel 'realizzarsi' del gruppo. La ricerca è stata corale, ma nella realizzazione del proprio manifesto ogni studente ha lavorato con individualità. Ciò ha permesso di formalizzare un concorso di elaborati che sono stati esaminati da una giuria appositamente predisposta dai Lions. Nel corso della serata tutti i lavori sono stati proiettati su uno schermo, mentre i dieci prescelti dalla giuria sono stati presentati in originale e sugli stessi è stata richiesta una votazione segreta. Ha vinto Jessica Favero, che si è ispirata al mondo dei messaggi telefonici;

seconda Valentina Visentin, che ha rappresentato un labirinto dal quale dover uscire ad ogni costo, terzo posto per Stefano De Luchi, che ha ideato un vero e proprio messaggio provocatorio. Nel corso della serata, sostanzialmente organizzata dagli stessi studenti, vi sono stati interventi di Mary Pavin per la scuola, di Claudio Chiavinato per gli aspetti medici, di Giuseppe Donegà per un commento grafico sugli elaborati e del presidente Gabriele Piccolo.

Brunello Gentile

La Melvin Jones a Carlo Carraro

«In virtù dell'impegno e della dedizione profusi a livello mondiale dal professor Carraro - ha esordito il presidente Gabriele Piccolo -, per la ricerca nel campo della tutela e salvaguardia ambientale, il Lions club Camposampiero è onorato e orgoglioso di consegnare la Melvin Jones al concittadino Carlo Carraro». Nella festosa circostanza, sono state ripercorse le tappe ed i successi professionali di Carraro con la proiezione di un video che ha illustrato i cambiamenti

climatici registrati negli ultimi anni a cura della fondazione Eni "Enrico Mattei", di cui Carraro è direttore. «Non posso che essere onorato per questo importante omaggio che mi fate - ha commentato Carraro - e che accetto con enorme gioia. Il cambiamento climatico non è un problema ambientale e non è un problema del futuro. Il cambiamento climatico è un problema attuale che riguarda tutti ed è ormai incontrovertibile. Dobbiamo solo studiare le strategie per prepararci alle nuove situazioni. Entro il 2050 avremo zone del mondo in cui poverà molto e zone aride e secche. E lo stesso sarà per le temperature. La copertura dei ghiacciai artici si è più che dimezzata negli ultimi 10 anni». Straordinario e prestigioso il lungo curriculum professionale di Carlo Carraro. Responsabile della divisione valutazione economica degli impatti e delle politiche dei cambiamenti climatici, docente di economia ambientale ed econometria e direttore del dipartimento di scienze economiche presso l'università Ca'Foscari, docente in numerose università italiane ed estere, è membro di vari comitati scientifici sul clima, insignito del Nobel per la ricerca e la pace. È inoltre uno dei fondatori dell'European Climate Forum



Il presidente Gabriele Piccolo e il past presidente Fabrizio Zampieri consegnano la Melvin Jones al prof. Carlo Carraro

(ECF), del quale è attualmente membro del Board of Directors. Ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'università di Princeton e ha scritto e curato personalmente molte pubblicazioni sull'analisi di questioni monetarie e fiscali in economie aperte, sul coordinamento della politica monetaria in Europa, sull'analisi di negoziazioni internazionali e la formazione di coalizioni economiche internazionali, sugli effetti delle politiche fiscali in mercati oligopolistici e sui modelli econometrici in economie integrate. Nel ringraziamento il prof. Carraro ha espresso anche commozione per il fatto di ritrovarsi 'a casa', nel club che frequentava fin da ragazzo essendo suo padre, Silvano Carraro, socio fondatore.

Brunello Gentile

Restaurato l'oratorio della Madonna della Salute

Nel 1836 a Camposampiero c'era il colera e i cittadini trasferirono la statua della Madonna, che si trovava sotto la

loggia della piazza, e la portarono all'oratorio di San Giovanni, chiamandolo da quel momento 'della Madonna della Salute'. Divenne un luogo dal quale inviare a Maria le preghiere individuali e collettive. Il colera nel paese cessò mentre attorno se ne continuava a soffrire, e questo diede origine ad una straordinaria devozione a Maria che, a distanza di secoli, sopravvive. L'oratorio aveva bisogno urgente di un nuovo restauro. Occorreva una cifra enorme, ma il presidente Gabriele Piccolo, industriale che produce meccanica ad alta tecnologia anche per la Ferrari, è stato capace di riunire attorno al progetto del restauro qualsiasi persona, ente o istituto che servisse allo scopo. Dal comune alle aziende più prestigiose del territorio, dalle migliori imprese costruttrici locali alla Banca di Credito Cooperativo, dagli studiosi di storia territoriale ai professionisti più stimati. Alla cerimonia di inaugurazione, tenutasi sabato 16 maggio 2009 alla presenza delle massime autorità regionali e del ministro Renato Brunetta, nonché del governatore Sandro Castellana, è stato consegnato agli intervenuti un libro voluto ancora dal club, dove studiosi, storici e scrittori, quali Elda Martellozzo Forin,

Ruggiero Marconato e Dino Scantamburlo ed un tecnico professionista (l'architetto Bruno Stocco) per le caratteristiche costruttive, parlano dell'oratorio suddividendo i periodi della sua esistenza. Il manufatto, che ha visto il suo sorgere nel 1406, ma che nel tempo ha subito varianti, apparteneva alle famiglie locali dei Querini e dei Civran fino all'attuale proprietà della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo. Inizialmente faceva parte di un complesso edilizio maestoso, denominato popolarmente 'palazzon'. Quando il complesso fu demolito alla fine del 1700 l'oratorio venne conservato.

Brunello Gentile

CHIOGGIA SOTTOMARINA Progetto Martina, conoscere per prevenire

Il presidente del club Gianmaria Pulina ha presentato nelle scorse settimane il service "Progetto Martina: L'informazione aiuta a vivere. Parliamo ai giovani di tumori". Il progetto consiste nell'organizzazione di incontri con gli studenti della città per informarli sui tumori più comuni e sulle possibilità di diagnosi e cura. A presiedere il comitato distrettuale, composto dai medici Cosimo Di Maggio e Michele Cangemi, è il past - governatore Franco Galera. Relatore della serata è stato proprio il professor Cosimo Di Maggio, ordinario di radiologia presso l'università di Padova e responsabile scientifico del "Progetto Martina". Ospiti Massimo Nata, direttore del dipartimento prevenzione dell'Asl 14, Antonella Zennaro, preside dell'istituto tecnico commerciale Domenico Cestari, Luigi Zennaro, preside del liceo Giuseppe



Annullo postale per il restauro dell'Oratorio della Madonna della Salute



Al centro in piedi il presidente Gianmaria Pulina, alla sua destra il professor Cosimo Di Maggio, alla sua sinistra il professor Franco Galera

Veronese, Giordano Fornaro per l'istituto tecnico industriale Augusto Righi e i medici che terranno le lezioni agli studenti (Patrizia Ravagnan, Cristina Zennaro e Renato Spinadin). Alcuni anni fa la responsabile dell'associazione Onlus "Noi e il cancro. Volontà di vivere", invitò alcuni medici, i soci Lions Cosimo di Maggio e Michele Cangemi, a tenere alcune conferenze alle ragazze delle ultime classi di alcune scuole medie - superiori. La proposta fu accettata con piacere e i timori iniziali di parlare ai giovani, spensierati e ovviamente lontani da alcune tristi realtà di tumori, risultarono infondati. L'interesse dei giovani fu molto elevato e il loro coinvolgimento nel dibattito fu intenso; grande il consenso anche dei genitori. Poi si venne a conoscenza del caso Martina, giovane donna colpita da tumore alla mammella, ovviamente diagnosticato in ritardo. Prima di morire, seguita da alcune volontarie dell'associazione "Noi e il cancro. Volontà di vivere", aveva più volte chiesto che i giovani vengano accuratamente informati ed educati ad aver una maggior cura della propria salute. Martina ha permesso di capire e di apprezzare meglio quello che si stava facendo. Si è preso coscienza della triste realtà che può colpire un domani i nostri ragazzi e della

importanza della informazione e della prevenzione. I presidi delle scuole superiori presenti, sensibilizzati dal coordinatore del progetto Franco Galera, hanno approvato gli incontri fra i medici e gli studenti. È, infatti, indubbio che il sapere come affrontare una malattia, il sapere che ci si può difendere e che si può vincere, dia più tranquillità. La tranquillità che deriva dalla conoscenza coinvolge tutti, anche coloro che non si ammalano mai, e permette di vivere con maggior serenità la propria vita.

Giacinto Pesce

Mollando gli ormeggi

Un modello di vita. Con questo meeting il club di Chioggia ha concluso il programma dell'anno sociale 2008/09. Il presidente Gianmaria Pulina, appassionato velista nonché giudice arbitro federale nelle regate veliche, ha voluto presentare ai soci le emozioni del mondo della vela, invitando una coppia che ha fatto della vita in barca viaggiando attraverso gli oceani, un modello di vita. Alfredo e Nicoletta Giacon, esperti velisti padovani, hanno presentato il loro sogno realizzato: il giro del mondo in barca a vela. Dal 1993 viaggiano,

in compagnia del cane Trudy, con la barca Jancris, un ketch oceanico di 17 metri, diventata la loro abitazione principale e l'ufficio. Alfredo, infatti, oltre ad esperto subacqueo, è giornalista e scrittore. Grazie alle tecnologie attuali e ad internet, riesce a conciliare la passione per il mare e la vela con il lavoro, collaborando con mensili di viaggio, come Dove, Gulliver, Donna Moderna, Vela e Motore, Bolina. Nel 1998 i coniugi Giacon hanno partecipato alla "Millennium Odyssey", la regata intorno al mondo per barche da crociera vincendo alcune tappe; da segnalare il primo posto di classe e quarto assoluto alla traversata dell'Atlantico, classificandosi alla fine al terzo posto assoluto su 65 imbarcazioni partite, dopo aver percorso 26.000 miglia di navigazione. Da questa esperienza nasce il primo libro di Alfredo



Nicoletta e Alfredo Giacon

"Oltre l'orizzonte", edito da Mursia nel 2001. Al rientro dal giro del mondo sono tornati a navigare nel profondo est del Mediterraneo, dove l'estate è più lunga ed il mare più blu. Si sono persi tra le affascinanti isole greche e la selvaggia costa turca per cinque anni. Anche in questo caso le avventure sono state scritte sul libro "Magico Egeo" (2004) e "Magica Turchia", pubblicato nel 2006 sempre da Mursia. Nel maggio 2005 iniziano un nuovo grande viaggio e tornando a tuffare la prua di Jancris nelle

acque dell'oceano. Questa nuova avventura chiamata "Viaggio di una città nel mondo 2005 - 2007" non è solo una grande prova sportiva, ma anche un veicolo promozionale per la città, tanto che Jancris viene eletta "ambasciata galleggiante di Padova". Dalla Turchia al Brasile, ai Caraibi, poi centro America, Messico e Stati Uniti per finire a Boston. L'undici settembre 2007, dopo quasi tre anni e oltre 20.000 miglia di navigazione, Jancris arriva nel porto di Boston, città gemellata con Padova, dove Alfredo e Nicoletta vengono accolti calorosamente dalle autorità locali e dal console generale d'Italia. Dopo 15 anni in giro per il mondo, c'è ancora un sogno da realizzare: incontrare un uomo che parlava con i delfini, che vive in una piccola isola dimenticata dagli uomini a sud dell'equatore. Parte così per un altro straordinario viaggio, dalle coste della Turchia attraverso la Grecia, Gibilterra, il Marocco, le Canarie, Capo Verde, fino alla piccola isola Fernando de Noronha e al Brasile. Un viaggio per ritrovare uno stile di vita più in armonia con la natura e tornare a parlare con i delfini. Numerosi gli interventi dei soci con domande su questioni tecniche, culturali, filosofiche, scelte di vita e coraggio nelle decisioni. A tutto Alfredo ha risposto con sorprendente naturalezza, ispirando simpatia, fascino e soprattutto una grande serenità.

Giacinto Pesce

ARQUÀ PETRARCA Premiazione concorso grafico pittorico

Nella bella cornice della Loggia dei Vicari e dell'Oratorio della SS. Trinità di Arquà Petrarca, giovedì 28 maggio scorso, si è svolta la premiazione

del concorso grafico pittorico, indetto dal locale club e rivolto alle scuole materne, primarie e medie inferiori del territorio. Per questa quarta edizione si è scelto il titolo "Crescere insieme per essere felici", con l'obiettivo di sensibilizzare, attraverso il corpo docente, gli alunni alla convivenza ed amicizia fra persone di culture e religioni diverse, come presupposto all'integrazione e quindi alla pace fra i popoli. Hanno partecipato due scuole materne, otto classi della



**Premiazione del concorso
"Crescere insieme per essere felici"**

scuola primaria e undici alunni della scuola media inferiore. Tutti gli elaborati hanno mostrato un buon contenuto espressivo e pittorico, centrando molto bene l'argomento, tanto che la commissione giudicatrice, guidata dal maestro Vinicio Boscaini, ha proposto al club di aumentare il numero dei premi rispetto al bando. Il presidente Renzo Zattarin, dopo aver ringraziato le autorità presenti, si è complimentato con i partecipanti per l'ottimo lavoro svolto e per la presenza numerosa e festante di alunni, insegnanti e genitori, sottolineando il valore educativo del tema proposto, assimilabile al service "Un poster per la pace". Ha approfittato anche della circostanza per ricordare le iniziative di solidarietà e servizio

dell'associazione lionistica a favore di emergenze locali e internazionali, con particolare riferimento ai locali corsi per insegnanti e genitori sul disagio giovanile (Lions Quest) e alle iniziative a favore dei bambini più bisognosi del terzo mondo (collaborazione con missioni in Africa e America Latina). L'iniziativa ha visto il coinvolgimento del comune di Arquà Petrarca, delle istituzioni e di realtà produttive locali.

PADOVA S. PELAGIO

L'invito del nuovo presidente Baldan

Una serata all'insegna della massima familiarità, ma nello stesso tempo di progetti e programmi per il nuovo anno sociale 2009 - 2010. Così è stato l'incontro del 25 giugno scorso, organizzato per celebrare la chiusura dell'anno ormai trascorso, da parte del club.

In apertura ha preso la parola il presidente uscente Giorgio Perini, che dopo un "excursus" sulle attività lionistiche da lui condotte, ha ringraziato gli officer ed i soci che l'hanno aiutato durante tutto l'anno sociale. Ha poi preso la parola il presidente incoming, Alfredo Baldan.



Il passaggio delle consegne tra il presidente uscente, Giorgio Perini, e il nuovo presidente Alfredo Baldan

«Dobbiamo portare avanti due linee fondamentali», ha esordito, «una all'esterno del nostro club, l'altra all'interno. Quella all'esterno, a livello di distretto, al fine di continuare a crescere e portare avanti il nome del nostro club nel modo migliore. Quella all'interno, invece, per cementare l'amicizia, per avvicinare altri soci, ma soprattutto per sviluppare l'attività dei service. Spero di fare delle serate piacevoli, alcune destinate a coinvolgere le signore, altre specificatamente per i soci. Attiveremo inoltre un service distrettuale ed un altro molto importante, se riuscirà bene come spero, che darà lustro al nostro club ed avrà anche un notevole riscontro mediatico».

Ed ha continuato: «Se abbiamo degli amici facciamoli entrare. Se non sono preparati al "service" e non possiedono ancora il "furore lionistico", abbiamo degli ottimi formatori che si prenderanno cura di loro e li faranno maturare. Importante è crescere con persone che sono portate al "servizio" e al concetto di "we Serve". Io vi ringrazio e spero di non deludervi. Accetto di buon grado qualsiasi critica, suggerimento e consiglio». La serata è terminata con la consegna dei riconoscimenti lionistici ai soci meritevoli.

Luigi Luppi

CONTARINA DELTA PO

La fondazione Franceschetti - Di Cola

Ha il profumo e il sapore del pane d'altri tempi la serata che il Contarina Delta Po ha organizzato per conoscere una delle più interessanti ed attive realtà di promozione umana presenti nel Polesine. Parliamo della Fondazione "Raimondo Franceschetti e Di



Contarina: incontro sulla Fondazione Franceschetti - Di Cola

Cola Dott. Giovanni e Famiglie" e della più impegnativa delle sue realizzazioni, la comunità educativa per minori denominata "Casa Dott. Di Cola". Neanche a prendere in mano una vecchia foto in bianco e nero con sfumature seppia, la storia ci racconta di un signore d'altri tempi e piuttosto facoltoso, Raimondo Franceschetti, che dà la figlia Franca in sposa ad Angelo Raffaele Di Cola, abruzzese di nascita, adriese d'adozione e morto senza figli a Rottanova di Cavarzere. Già socio Lions, uomo dal carattere ruvido e schietto, ricco di una cultura enciclopedica, una gran passione per gli animali, il dott. Di Cola decide che, alla sua morte, le cospicue risorse di famiglia siano destinate a far nascere una fondazione che dovrà portare il nome del papà Giovanni e del suocero Franceschetti e di cui predispone statuto, finalità e criteri di gestione.

A tal scopo, incarica Marco Bonaldo, funzionario del Credito Svizzero, cui lo lega un rapporto di affetto filiale, di espletare ogni incombenza per dar vita alla sua creatura, e di cui lo designa presidente a vita. La fondazione diviene realtà nel 2003, e da allora è tutto un fiorire d'attività benefiche. Tanto per dare un'idea della qualità e della quantità degli interventi, e sono decine, diremo che i destinatari sono stati, di volta in volta, la Caritas e le congregazioni religiose, i comuni

e le Asl, le scuole e le associazioni di volontariato. Le modalità di intervento hanno spaziato dai convegni al sostegno economico diretto, dalle mostre all'acquisto dei beni necessari al buon funzionamento delle realtà che ne facevano richiesta.

Non paga, tuttavia, della pura beneficenza, la fondazione ha dato vita ad alcuni progetti propri, tra cui spiccano la fattoria didattica di Rottanova e il nascente centro diurno per minori e anziani fortemente voluto da Bartolomeo Amidi, sindaco di Loreo nonché socio Lions, che ha lanciato l'idea del recupero di una vetusta proprietà della famiglia Di Cola in calle Costa, da adibire a centro ludico - ricreativo organizzato per le due fasce d'età più deboli. Il fiore all'occhiello, però, è la citata "Casa Dott. Di Cola", insediata in una casa recentemente ed elegantemente ristrutturata che si affaccia in piazza XX Settembre ad Adria, ed adiacente alla sede della fondazione, a sua volta prospiciente via Cavallotti. La comunità educativa accolta in "Casa Di Cola" ha una struttura educativo - istituzionale, con il compito di sostituire anche temporaneamente il nucleo familiare, qualora questo sia impossibilitato o incapace di assolvere al proprio compito. Accogliente ed attrezzato, il luogo vuole caratterizzarsi come "sistema aperto", diverso dai tradizionali

“istituti per minori”. Per realizzare tutto questo, la “Casa Di Cola” vuole ricercare un dialogo con il contesto sociale in cui è inserita, così che i ragazzi possano far parte attiva del territorio. Insomma, la comunità ripropone un “clima familiare” ed è destinata nello specifico all’accoglienza di minori abbandonati, di minori stranieri non accompagnati e in generale ai ragazzi che si trovano in stato di abbandono segnalati dai servizi sociali operanti nel territorio. Per quanto riguarda, infine, la gestione pratica, essa è stata affidata alla cooperativa sociale “Titoli Minori”, emanazione della Caritas della diocesi di Chioggia, ai cui principi umani e cristiani si ispira, qui come in molte altre realtà locali del Delta.

Orazio Bertaglia

Un anno di impegno e di servizio

Il club ha fatto il punto sull’attività svolta nel corso dell’anno sociale con un incontro al Golf Hotel di Albarella, scelta non casuale perché nella stessa giornata si sono svolte la diciottesima edizione del torneo di golf e la seconda del torneo di tennis, per raccogliere fondi a favore del principale progetto del club: l’acquisto di un pulmino da donare al progetto di ortoterapia “Elicriso” dell’Ulss 19. È un’iniziativa che vede l’impegno dei medici e addetti ai lavori dell’azienda sanitaria per la cura e la riabilitazione dei disabili adulti. Il progetto è diretto da Maria Chiara Paparella, ospite della serata, che ha informato sullo stato di avanzamento dei lavori che si stanno realizzando all’azienda agricola Ramello in Ariano Polesine, dove le strutture di Elicriso stanno per sorgere. Il presidente del club, Angelo Cester, ha sottolineato su quanti altri fronti il club sia impegnato: “Poster per la pace”, “Progetto Martina”,

“Scambi giovanili”, iniziative che hanno avuto come principali destinatari i giovani del territorio bassopolesano. Attraverso il “Poster per la pace” sono stati coinvolti 180 ragazzi di cinque scuole medie: Marino Marin di Adria, le medie di Loreo, Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle. Gli studenti hanno affrontato il tema di quest’anno “La pace inizia con me”. All’incontro con il club era presente il vincitore a livello locale di club: Alberto Grossato di Rosolina, giunto

opportunità per incontrare i giovani delle ultime classi e parlare loro di alcuni tumori, quelli che più frequentemente colpiscono la popolazione giovane, come il tumore alla mammella, al collo dell’utero, i melanomi e il tumore ai testicoli. Medici specialisti, contattati dal club, hanno informato i ragazzi, in modo chiaro e semplice, ma non traumatizzante, sugli strumenti conoscitivi che possono essere di aiuto a prevenire i tumori, a



Il presidente Angelo Cester, premia il vincitore del “Poster per la pace” Alberto Grossato di Rosolina

poi al secondo posto a livello di distretto. La dirigente della scuola media di Loreo - Rosolina, Laura Cassetta, ha ringraziato i Lions per la bella e significativa iniziativa che sensibilizza i giovani sul tema, sempre attuale, della pace, auspicando future collaborazioni. Alberto Grossato, con un gesto di grande sensibilità e generosità, ha voluto donare il poster, con cui l’anno scorso pure aveva vinto a livello locale, affinché il club possa ricavarne dei fondi da utilizzare per le sue iniziative benefiche. Un altro impegno, realizzato per la prima volta in quest’annata, è stato il “Progetto Martina”, grazie al quale il club è riuscito ad entrare nelle scuole medie superiori, con due incontri. Le scuole che hanno ospitato questi eventi sono state il liceo sociopsicopedagogico Badini e l’Ippisar Cipriani, una notevole

diagnosticarli precocemente e soprattutto hanno dato chiari suggerimenti per migliorare il proprio stile di vita in funzione preventiva. Fondamentale è stato l’apporto dei medici che hanno tenuto le lezioni ai ragazzi: Massimo Lanzieri socio del club e medico anestesista a Porto Viro, Enrico di Mambro primario ginecologo ad Adria, Andrea Sartori, primario di chirurgia a Porto Viro, e Francesco Centanni, primario di radiologia a Porto Viro, che hanno creduto nella bontà dell’iniziativa e hanno messo a disposizione il loro tempo per realizzarla. La testimonianza di questi professionisti è stata fondamentale per mettere in evidenza l’importanza del progetto, ma ancor più gratificante è stato per il club riscontrare il forte interesse dimostrato dai ragazzi



durante le lezioni, a sottolineare l'importanza e la validità sociale del progetto. Mauro Mormile ha infine parlato degli "Scambi giovanili" che quest'anno consentiranno a 13 ragazzi bassopolesani, di cui due disabili, sponsorizzati dal club di recarsi in paesi stranieri, ospiti di famiglie, per vivere esperienze uniche a contatto di persone e culture diverse dalle nostre. Per il presidente Cester un anno quindi ricco di contenuti e soddisfazioni per il club, che ha svolto concrete attività di servizio nel territorio.

M. R.

Una quercia solida e vitale anche dopo 40 anni

«Q uesto club compie, quest'anno, ben quarant'anni di vita e, lo dico con ammirato compiacimento, appare più che

mai una quercia solida ed ancora ricca di linfa vitale». Le parole di Eliseo Saggiorato, presidente della quarta circoscrizione del distretto 108 Ta3, sono la sintesi più efficace a chiusura di un anno sociale di cui il Contarina Delta Po può andare legittimamente fiero. Villa Ca'Tiepolo di Albarella ha accolto con il consueto impeccabile stile la serata di chiusura del club deltino. E il presidente Angelo Cester, sostenuto dall'apporto discreto ma determinante della signora Paola, ha potuto raccogliere il frutto di un anno di lavoro intenso e fruttuoso, organizzando una serata che ha avuto due momenti forti e significativi. Infatti i soci, al loro arrivo, hanno potuto vedere e toccare con mano il service preparato ed inseguito da tempo: un fiammeggiante pulmino a nove posti che faceva bella mostra di sé alla luce del suggestivo tramonto sulla laguna, dono dei Lions al progetto di ortoterapia dell'Asl 19 di Adria denominato "Elicriso", finalizzato

alla cura ed alla riabilitazione di disabili adulti nell'azienda agricola Ramello di Ariano nel Polesine. A ricevere le chiavi del mezzo di trasporto, il direttore generale dell'Asl, Giuseppe Dal Ben, ed una raggianti Chiara Paparella, vera anima del progetto, accompagnata dal marito Giuseppe Tonon, responsabile dei servizi sociali della stessa Asl. La serata è poi proseguita all'interno di villa Ca'Tiepolo, addobbata dal socio fondatore Carmino Bonamico con una miriade di guidoncini dei club del distretto e dalle 27 bandiere delle nazioni che formano l'Unione Europea. Così il presidente Cester, gli occhi ridenti e "la coscienza a posto per aver fatto sempre il massimo per il club ed il territorio", ha potuto accogliere in un largo abbraccio le numerose autorità, gli ospiti, i soci e le signore, ripercorrendo i momenti salienti e i risultati conseguiti nel corso dell'anno sociale. Dagli incontri di approfondimento culturale e sociale (con le serate

dedicate alla giustizia, alla costituzione, alla sicurezza in Polesine, alle fonti energetiche alternative, al testamento biologico), alla collaborazione con enti ed istituzioni (tra cui spiccano la pubblicazione del bilancio sociale dei comuni del Delta e l'indimenticabile serata all'istituto alberghiero "Cipriani" di Adria), alla realizzazione dei numerosi service che costituiscono la ragion stessa d'essere dei Lions (coinvolgenti e tutti finalizzati ai giovani il "Progetto Martina", il concorso "Un poster per la pace" e gli "Scambi giovanili internazionali"), per approdare infine al grazie per la preziosa collaborazione dello staff, di tanti soci e soprattutto dei quattro presidenti che l'hanno preceduto e che hanno contribuito al raggiungimento dell'obiettivo principale di quest'anno del quarantennale, quel pulmino che ora attraverserà le strade del Delta a dar manforte al benemerito progetto "Elicriso". E così, un benevolo sorriso ha cancellato anche il lapsus del censore, per una sera nelle vesti di cerimoniere, il quale, nel ringraziare il presidente Cester, ha definito "torpore" quel lavoro discreto e prezioso che ha permesso ai past - presidenti Andrea Marangon, Lodovico Avanzi, Luca Ferro e Italo Passerella, oltre all'altrettanto prezioso apporto della giornata dei Lions in Cadore organizzato da Alda Schiavi, socia del Pieve di Cadore, di raccogliere fondi che, sommati a quanto raccolto nell'anno che si conclude, hanno permesso di far fronte coralmemente ad un impegno che appariva non scontato. Alla fine, la cerimonia del passaggio delle consegne da Angelo Cester al neo presidente Michele De Agostini, che ha ringraziato i soci chiedendo la loro collaborazione, ha dato anche plasticamente l'idea di un club che attinge forza proprio nella capacità di rinnovarsi e di radicarsi sempre più nel territorio.

VENEZIA HOST

Passaggio di consegna da Boem a Guarinoni

Serata di chiusura e tempo di bilanci per il Venezia Host e passaggio di consegne al nuovo presidente. "Il programma proposto 'Venezia e Futuro' con indirizzo pluriennale è stato orientato in campo sociale e culturale per promuovere e sostenere la residenzialità e la vivibilità nel territorio della Venezia insulare", Roberto Boem, il presidente in carica, ha ricordato i service che hanno caratterizzato il suo mandato. In particolare, in campo sociale il progetto del microcredito in collaborazione con la Caritas veneziana, per cui ha contribuito con una cifra considerevole; la collaborazione con casa famiglia della Giudecca a sostegno di una

giovane mamma; l'acquisto e l'addestramento di un cane guida per ciechi. In campo culturale è iniziata una collaborazione con la fondazione Bevilacqua La Masa e la premiazione di alcuni giovani artisti; un piccolo concerto d'organo in Basilica di San Marco, eseguito da Roberto Micconi; la festa di carnevale con numerosi ospiti provenienti dai vari club; il convegno sull'ambiente ed energie alternative proposto da Camillo Dejak. Un caloroso sentito applauso dei soci ha sancito il successo del suo mandato. Il presidente subentrante, Antonio Baldi Guarinoni, dirigente Confindustria, ha delineato brevemente, come tradizione, la programmazione futura in linea con gli scopi del club e il programma precedente, che vedrà incontri e service nel filone sociale e in quello culturale.

Maria Teresa Secondi



Venezia Host: scambio del martello